

Viaggio all'interno di un'associazione ascolana che promuove la conoscenza del sesto continente

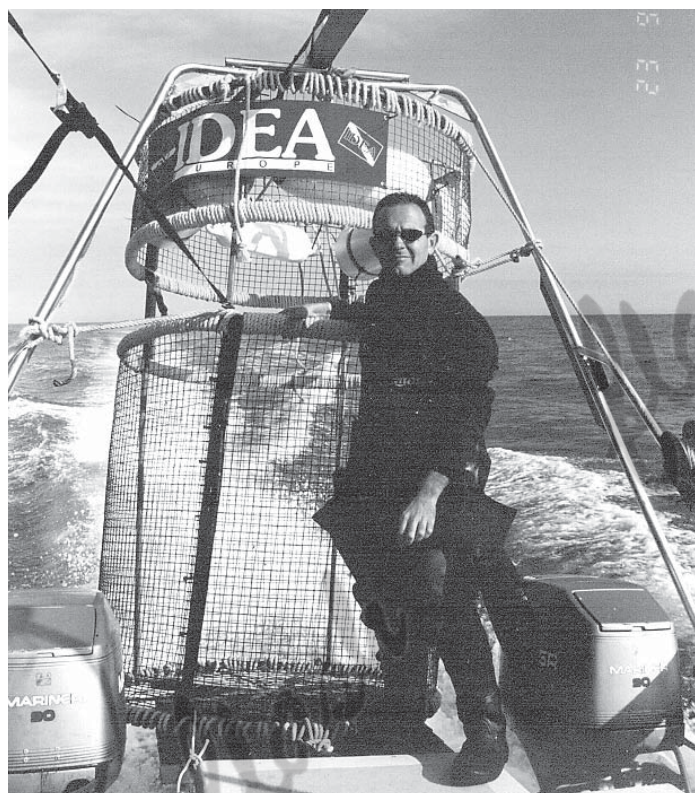
# Leo e il Mare

di Erminia Tosti Luna

L'acqua è il suo habitat naturale, anche se nella vita "normale" si occupa di ben altro. Leo Fratoni è un professionista ascolano con la passione per il mare, in ogni suo aspetto e ovunque sia fruibile.

Sin da piccolo è stato un ammiratore dei documentari pionieristici di Jacques Cousteau e di Folco Quilici,

Filippine, dall'Oceano Indiano al Mar dei Coralli, tutte le acque esotiche sono state esplorate e filmate da Leo e dai suoi amici, non solo ascolani occorre precisare. Infatti l'associazione che Leo ha fondato ha tra i suoi iscritti molti subacquei provenienti da ogni parte d'Italia, con un contributo notevole alla divulgazione delle bellezze e delle risorse



della nostra cara Ascoli. Lo "Scuba Libre Diving Club", questo è il nome del sodalizio, si propone la formazione di subacquei di ogni livello e la diffusione della conoscenza del mondo sommerso per divenire cittadini del mondo, accomunati dalla passione per il mare, dalla voglia di avventura e dal desiderio di viaggiare senza limiti. I corsi di Leo non hanno alcuna finalità commerciale, ma solo quella di avvicinare persone di tutte le età all'affascinante spettacolo dei fondali marini, per conoscere, amare e rispettare anche quelle forme di vita che possono incutere timore per il mistero che le circonda: pesci dai mille colorate forme, coralli, alghe... senza dimenticare gli squali che nell'immaginario collettivo rappresentano l'incontro più terrificante che si possa fare in acqua, ma che ad una più attenta osservazione si rivelano creature timide e riservate. Per concludere, è doveroso accennare all'ultima avventura dello Scuba Libre. Ben ventidue nostri concittadini hanno seguito Leo salendo su di un aereo che li ha sbarcati all'ombra delle palme più famose del pianeta: quelle maldiviane. Due idrovolanti li hanno poi condotti al cospetto di quanto più vicino al paradiso terrestre, un'isola di solo 600 metri di lunghezza per 200 di larghezza letteralmente ricoperta dalla vegetazione.

Come novelli Robinson i nostri si sono subito impossessati della loro parte di Eden, individuato in una lingua di

sabbia bianchissima che si perde nelle mille tonalità di blu dell'Oceano Indiano. Carezzati da un sole sempre presente e mai invadente, coccolati dal personale locale che fa della gentilezza un punto di forza dell'offerta turistica, rifocillati oltre misura dal sapiente chef che prepara buffets chilometrici e altamente dirompenti per la linea degli astanti ascolani, i subacquei non hanno dimenticato lo scopo di questa spedizione, effettuando due, tre e anche quattro immersioni giornaliere non stancandosi mai di scovare, seguire, fotografare e filmare le mille e mille forme di vita sottomarine che qui vivono e proliferano.

L'apoteosi il giorno in cui, soffiata del solito ben informato, si organizza una spedizione nella spedizione, noleggiando una barca tutta "piceana" con destinazione Madivaru Kandu, un posto dal nome difficile ma che ha regalato due delle più belle immersioni mai fatte dallo Scuba Libre. Un gruppo di "mante", larghe tra i quattro ed i sei metri, è rimasto a giocare per più di due ore davanti alle telecamere degli esterrefatti sub che, non credendo ai propri occhi, trattenevano il respiro nel timore che il rumore delle bolle spaventasse quelle magnifiche creature facendole sparire nel blu. Emozioni e sensazioni indescrivibili che da sole giustificano i circa 15000 chilometri di viaggio necessari a raggiungere le Maldive. Inutile parlare del magone che ha preso tutti sull'aereo del ritorno, ma si sa, tutte le cose belle hanno una fine, almeno sin quando non si riparte per una nuova avventura, per cui occhi puntati al Sultanato di Oman, prossima meta di Leo e dei suoi amici.

A fianco: Leo in Sud Africa con la gabbia antisqualo  
Sotto: Gruppo di Ascolani alle Maldive

rimanendo incantato da quelle sfocate immagini in bianco e nero che portavano nelle case l'essenza della pura avventura. Una volta cresciuto ha voluto emulare le gesta dei suoi idoli divenendo istruttore subacqueo e documentarista, lasciando nelle sue innumerevoli avventure negli abissi marini i suoi tanti amici, che ora gli sono riconoscenti per averli avvicinati ad un mondo misterioso e meraviglioso.

Le sue spedizioni hanno toccato tutti gli oceani del pianeta: dal Mar Rosso al Sudafrica alla ricerca dello squalo bianco, dal Pacifico al Mare delle

